

	<p align="center">Nota informativa per i pazienti da sottoporre ad Immunoterapia per veleno di Imenotteri</p>	ALL01_IOalle T007_ORG	Pag.1 di 1
		Verifica Dr E Berselli	Rev 00
		RAQ Approvazione Dr F.M. Mei	Del 04.04.19

L'immunoterapia specifica con veleni purificati di Imenotteri (Api, Vespe, Calabroni) è attualmente l'unico strumento terapeutico in grado di offrire la pressoché completa protezione in caso di ripuntura (95-98% dei casi trattati), sia durante il periodo di trattamento, che a distanza di alcuni anni dalla sua sospensione, tanto che l'OMS ha definito l'immunoterapia specifica con veleno di imenotteri un autentico "salvavita".

E' indicata in tutti i pazienti che abbiano presentato reazioni sistemiche gravi (coinvolgimento respiratorio e cardiovascolare) alla puntura dell' Imenottero a cui sono risultati allergici mediante i test eseguiti, oppure nei pazienti con reazioni meno gravi, che però hanno un alto rischio di ripuntura o una qualità di vita estremamente compromessa dalla loro allergia.

Il programma terapeutico prevede la somministrazione di quantità crescenti del veleno al quale è risultato allergico, fino a raggiungere il dosaggio ritenuto protettivo nella maggior parte dei pazienti, che è di 100 mcg (fase di induzione) che sarà poi ripetuto periodicamente (fase di mantenimento).

Al dosaggio di mantenimento si può arrivare con due metodiche differenti:

1) schema "cluster": metodica convenzionale in regime ambulatoriale, in cui il paziente effettua più somministrazioni giornaliere, una volta alla settimana per 8 settimane;

2) schema "rush": metodica rapida in regime ambulatoriale in cui il paziente viene sottoposto a più somministrazioni giornaliere per due giorni consecutivi (Vespe e Calabroni) o quattro giorni consecutivi (Api).

Durante la fase di incremento del dosaggio viene incannulata una vena per facilitare la somministrazione di farmaci in caso di reazioni avverse.

Una volta raggiunta la dose di mantenimento, l'immunoterapia viene proseguita in regime ambulatoriale, con somministrazioni periodiche di vaccino ad intervalli di 4 settimane il primo anno e progressivamente più lunghi, fino a 12 settimane, negli anni successivi, fino ad un minimo di 5 anni.

In alcuni casi particolari (es: mastocitosi o apicoltori) potrà essere necessario aumentare il dosaggio a 200 mcg di veleno e l'immunoterapia potrà essere consigliata come trattamento "a vita".

Nel corso del trattamento potrebbero manifestarsi dei piccoli noduli o reazioni eritematose ed edematose localmente nel sito di inoculazione. Più raramente possono insorgere reazioni più severe, quali prurito, orticaria, angioedema, malessere generale, febbre, dolori articolari o muscolari, disturbi del respiro, o addirittura lo shock anafilattico. In questi casi bisogna intervenire rapidamente con un'adeguata terapia d'urgenza. Per tale motivo **è necessario rimanere in osservazione per almeno 30 minuti dopo l'ultima somministrazione** di vaccino ed informare prontamente il medico di qualsiasi sintomo.

Qualora il paziente non acconsentisse a tale trattamento, avrà un rischio stimato intorno al 60% di probabilità di sviluppare nuovamente una reazione sistemica in caso di ripuntura dell'insetto a cui è risultato allergico.

Per facilitare la somministrazione del vaccino e per limitare i rischi di reazione avversa **il giorno del vaccino** è opportuno seguire alcuni accorgimenti.

Utilizzare un abbigliamento comodo, in particolare maglia a maniche corte.

Il Non sospendere i farmaci per malattie croniche. Solo se in terapia con beta-bloccante (farmaci per la pressione o per il cuore) è consigliato assumere le compresse al termine dell'immunoterapia.

Segnalare sempre ogni variazione dello stato di salute e dei farmaci assunti. Si ricorda che l'inizio dell'immunoterapia è controindicato in stato di gravidanza.

Dopo ciascun richiamo è indicato il riposo per tutta la giornata, soprattutto in fase iniziale. Sono particolarmente controindicati sforzi fisici e bagni caldi prolungati.

Evitare pasti abbondanti e con cibi ricchi di istamina (crostacei, alcolici, frutta con guscio).

Dal giorno prima del vaccino è prudente evitare farmaci antinfiammatori (FANS) (es: Aspirina, Oki, Brufen, Moment o similari). Non è controindicato l'uso di Paracetamolo.

Qualora nel corso del trattamento immunoterapico il paziente fosse punto dall'insetto per cui si sta vaccinando, deve posticipare la dose di mantenimento di 15 giorni.

Il giorno del vaccino può effettuare una colazione leggera.

Si ricorda che le vaccinazioni vengono effettuate in regime ambulatoriale, pertanto verrà richiesto il pagamento di una impegnativa ogni 8 sedute.